

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



GREGORIO IMPREDOVO

Censure strane

Domenica nella puntata, in onda su Rai 3, di «In ½ ora» di Lucia Annunziata era ospite il Sen. Marcello Dell'Utri. Vorrei sapere perché è andata in onda in tutta Italia tranne che in Sicilia dove al posto della trasmissione hanno trasmesso una partita di calcio di Interregionale. Non vi sembra strano?

RISPOSTA ■ L'episodio è curioso e andrebbe approfondito. Malignamente pensando forse che qualche amico o amico degli amici abbia pensato di dover (voler) proteggere la spudoratezza dell'intervistato dall'occhio acuto (esperto) del siciliano cui troppi ricordi potrebbero tornare alla mente su quello strano uomo d'affari, conterraneo ma riciclato al nord, che si aggirava nella Sicilia degli anni '80 cercando e trovando spazio per le iniziative imprenditoriali e politiche di Silvio Berlusconi. O, più semplicemente, pensando che esiste ancora in Sicilia una maggioranza silenziosa cui non piace poi molto parlare della mafia e dei suoi retroscena. Della mafia chi vive in Sicilia avverte la presenza minacciosa e costante infatti ma i mafiosi e i loro amici dicevano già, al tempo di Falcone, che «parlarne poco o nulla bisogna». Sostenendo, come fa oggi senza alcun pudore uno che di mafia se ne intende, che si spaventano i turisti e gli imprenditori. Rovinando l'immagine della Sicilia e dell'Italia. Per lui, infatti, la miglior pulizia è quella che si fa nascondendo la sporcizia sotto il tappeto: del silenzio (o del processo breve).

MARCO TODESCHINI

Croci e crocifissi

Nell'articolo a pagina 6 del 1 dicembre su croci e minareti, udg riporta un'affermazione del ministro Frattini secondo il quale ci sarebbero nove paesi europei che hanno il crocifisso nella bandiera visto che la frase è virgolettata, se davvero Frattini lo ha detto, allora è poco e male informato: 1. non c'è un solo paese al mondo che abbia sulla propria bandiera il crocifisso; 2. la croce, invece, che non reca alcun corpo crocifisso, compare nelle bandiere di dieci paesi eu-

ropei, sette dei quali appartengono all'unione europea; nel resto del mondo ce n'è un'altra decina potrebbe essere un lapsus della tastiera di udg.

ANTONIO COLONNA

I partiti e le piazze

Non capisco tanta agitazione e polemica per la partecipazione all'iniziativa del 5 dicembre. È una manifestazione organizzata «dalla rete» e chi vuole andarci può tranquillamente farlo. Continuare a tirare per la giacca il Partito Democratico, come fanno alcuni giornali e politici tra i quali Di Pietro che vuole

metterci il cappello, ritengo, non solo da iscritto, strumentale e irrispettoso verso gli stessi iscritti. Sono personalmente convinto, ma penso in grandissima compagnia, che i partiti ed il P.D. innanzitutto debbano promuovere iniziative per una linea ed un progetto politico alternativo alle destre Pdl/Lega. Serve un P.D. che parli, anche in piazza, del lavoro, della sanità, della scuola, della giustizia, della salvaguardia dell'ambiente, dei diritti, dell'integrazione. Un P.D. che parli al Paese e si impegni per affrontare i problemi reali di tutti e non segua le iniziative che si preoccupano di una persona sola.

ANDREA BAGAGLIO

Olindo e Rosa

Dopo le dichiarazioni del sindaco di Morazzone (Varese), Matteo Bianchi, secondo cui il presunto assassino di Cocquio, non rappresenta, in quanto di origine pugliese, lo stereotipo del tipico vicino di casa lombardo, propongo che Morazzone conferisca la cittadinanza onoraria a ben due tipici vicini di casa lombardi: Olindo e Rosa, gli ideali vicini di casa di Erba.

JOANNES CAROLUS ROSSI

La proposta di Gherardo Colombo

Siamo sicuri che concedere l'immunità a B. non sia il minor male? Il Caimano nel suo delirio d'onnipotenza è disposto ad incendiare l'Italia e a difendersi come Sansone, facendo crollare il tempio. Prudenza suggerirebbe di concedergli una via d'uscita. Io gli proporrei lo scambio: i processi si celebrino per accertare comunque la verità, ma la pena non ti sarà irrogata. In fondo basta riprendere la proposta, per uscire da tangentopoli, a suo tempo

avanzata a Cernobbio da Gherardo Colombo: immunità in cambio di verità, perché la verità è già una forma altissima di giustizia per la società offesa. Non a caso la pratica del segreto e della disinformazione sono connotati col potere. E non a caso, forse, Colombo fu allora insultato come pazzo, ma non dal corrotto di turno, bensì da un importante esponente della sinistra.

MARIO

Basta!

In famiglia abbiamo partecipato con entusiasmo alle primarie di Prodi e poi con entusiasmo alquanto annacquato a quelle di Bersani consapevoli delle difficoltà del centrosinistra. La delusione e lo sconcerto ci stanno annihilando. Le cose stanno peggiorando di giorno in giorno ed il senso di frustrazione ha raggiunto il massimo sopportabile nel leggere le dichiarazioni di Letta (il nipote) riguardo i processi di Berlusconi. Con le primarie abbiamo chiuso e con la morte nel cuore non andremo più a votare.

MEDICI SENZA FRONTIERE ITALIA

L'Onu e il Congo

In merito alla notizia pubblicata il 27/11/2009 a pagina 31 de l'Unità dal titolo: «A rischio azzeramento la missione in Congo», Medici Senza Frontiere (MSF) precisa che non ha mai denunciato, cito, «la collusione di ufficiali (della Monuc) negli stupri e nei saccheggi di villaggi e campi profughi nel Nord e nel Sud del Kivu». MSF ha in passato denunciato l'inefficacia della missione dell'ONU in Congo nell'adempiere al proprio mandato di proteggere la popolazione civile intrappolata nel conflitto.



La satira virale de l'Unità

unita.it/virus

